

**Servizi & credito.** L'associazione degli ordini triveneti selezionerà i curricula per l'elenco nazionale

# È l'ora dei conciliatori bancari

## Commercialisti pronti per l'intermediazione istituti-clienti

**Valeria Zanetti**

PADOVA

Parte il reclutamento di professionisti del Triveneto per ricoprire la figura del conciliatore bancario. L'obiettivo è far conoscere il nuovo istituto e proporsi come intermediari tra banche e clienti per la soluzione delle criticità con il sistema creditizio. Così come avvocati, notai ed ex magistrati, i dottori commercialisti nordestini possono esercitare il ruolo di conciliatori consigliando a clienti e imprese la via della conciliazione bancaria per risolvere le controversie, finanziarie e societarie, ma anche proponendosi, se muniti di un adeguato curriculum, essi stessi come conciliatori.

Privati e imprese, infatti, per far fronte alle controversie con gli istituti di credito chiedono in genere una consulenza al professionista di fiducia. Per questo l'Associazione di conciliazione bancaria si è presentata ai dottori commercialisti del Triveneto durante una giornata di studio organizzata dalla commissione regionale veneta dell'Abi e dall'Associazione dei dottori commercialisti delle Tre Venezie. «È stata avviata una collaborazione tra il mondo bancario e nostri associati — spiega Diego Xausa, presidente dell'Associazione dei dottori commercialisti triveneti —. Da subito possiamo cercare di risolvere le controversie tra banche e nostri clienti prospettando il ricorso alla conciliazione, più rapida, visto che il raggiungimento di accordo deve arrivare in 60 giorni, più economica e inoltre riservata, poiché a differenza del processo civile, che è pubblico, il tentativo di conciliazione è conosciuto solo dalle parti e dal conciliatore».

Il sistema ADR (Alternative dispute resolution) è uno strumento per snellire le procedure e garantire una giustizia alternativa al percorso ordinario. La conciliazione bancaria è offerta in Italia da una cinquantina di conciliatori indipendenti già iscritti all'elenco, tenuto dal ministero di Giustizia, dell'Associazione per la soluzione delle controversie bancarie, nata su iniziativa dei primi 10 gruppi bancari italiani (pari all'80% del totale), con il patrocinio dell'Associazione banche italiane (Abi).

L'associazione ha ottenuto il riconoscimento del ministero con l'iscrizione nel registro degli organismi di conciliazione e dal primo giugno concentra in un'unica struttura tutti gli strumenti di risoluzione alternativa attualmente presenti nell'ordinamento (Ombudsman bancario, conciliazione e arbitrato). I consumatori dispongono quindi di un punto centralizzato di contatto per affrontare ogni questione nel rapporto con le banche.

«L'associazione — afferma Xausa — ci ha chiesto l'impegno di selezionare i primi aspiranti iscritti agli ordini triveneti, a partire dal curriculum, che i colleghi possono inviare agli Ordini di appartenenza». La scelta cadrà su dottori iscritti all'albo da almeno 15 anni, con un percorso di studi universitari comprendente esami specialistici, che siano stati, ad esempio, sindaci di banche e abbiano una conoscenza specifica del Tub (testo unico bancario)». La selezione vera e propria sarà effettuata poi dall'associazione.

«La conciliazione bancaria, più specialistica nel settore rispetto a quella offerta dalle Camere di commercio, consentirà di affrontare in tempi più rapidi soprattutto i contenziosi che riguardano l'acquisto di bond, come quelli argentini, che hanno penalizzato pesantemente gli investitori triveneti».



[www.conciliatorebancario.it](http://www.conciliatorebancario.it)